

FINALMENTE IL TIRO A VOLO!

L'immagine ritrae un piattello lanciato e colpito dalla freccia dell'arciere.



Divertente e ricco di fascino, il tiro ad un bersaglio volante è sempre un'esperienza tutta da provare.

Dopo tanto discutere oggi si muovono con decisione i primi passi. Con un occhio di riguardo alla sicurezza.

LUCA BINI

Anni fa sentimmo favoleggiare dagli amici Arcieri del Monte Penna circa strane gare di tiro a volo che in tempi antichi venivano organizzate lungo la frontiera toscano-laziale. Poco dopo ci capitò di partecipare al Roving di Cortevicchia (giornata disgraziata, mai presa tanta acqua in vita nostra, peggio che alle ultime gare della 09Drow... i toscani sanno di cosa parlo!) dove, fra uno scroscio di pioggia e l'altro, tra i pochi sopravvissuti che riuscivano ad attraversare il "piaggione" senza essere inghiottiti dalle sabbie mobili formatesi nel terreno incoerente, gli arcieri si trovavano ad affrontare uno strano marchingegno, a molti ancora sconosciuto: il lanciapiattelli. Sarà stata la pioggia o il vento, sarà forse stato l'aver già praticato in passato il tiro a volo, sarà quello che sarà, ma l'unico piattello lo prese proprio il bravo Sauro del Monte Penna! Noi non ci capimmo niente, tirammo a caso...

però l'idea del tiro a volo ci piacque molto. Ci piacque tanto che l'anno successivo ci iscriveremo subito alla novella edizione del famigerato Roving; questa volta in compagnia del sole e senza vento tanto che riuscimmo a centrare il primo piattello... purtroppo l'unico! Tale fu però l'entusiasmo che convinsemmo la nostra Compagnia a mettere in campo una gara di tiro a volo; peccato però che ci mancassero sia il luogo adatto sia i marchingegni da lancio e relativi bersagli volanti... comunque piccoli dettagli, quando si parte per una nuova avventura non ci si può scoraggiare per così poco!

Quasi subito avvenne il miracolo: grazie alle amicizie di una nostra arciera ci furono aperte le porte di un agriturismo vicino a Firenze i cui proprietari, poi divenuti cari amici, si entusiasmarono quanto noi al progetto.

Trovato il luogo adatto mancava il lanciapiattelli ed i

piattelli stessi, ma grazie all'amico Polverini, grande ideatore di nuovi giochi e grazie ad ore passate su internet, in quattro e quattr'otto con materiali di recupero approntammo un primo lanciatore; un marchingegno definito con una sagacia tutta fiorentina... l'accrocchio. Visto che l'accrocchio funzionava assai bene fu organizzato un sabato di "lavoro volontario obbligatorio" durante il quale ne furono assem-

cieri della 08Dark con cui nacque subito un fi-ling. Volevano rilanciare in Emilia-Romagna il tiro a volo e ci chiedevano consiglio avendo noi avuto una esperienza diretta. Quelli della Dark organizzarono una gara bellissima in cui, oltre ai piattelli, volavano anche palloni; scoiattoli risalivano alberi e lepri impazzite correvano in circolo mentre caprioli e volpi ruote-muniti correvano giù per le dolci

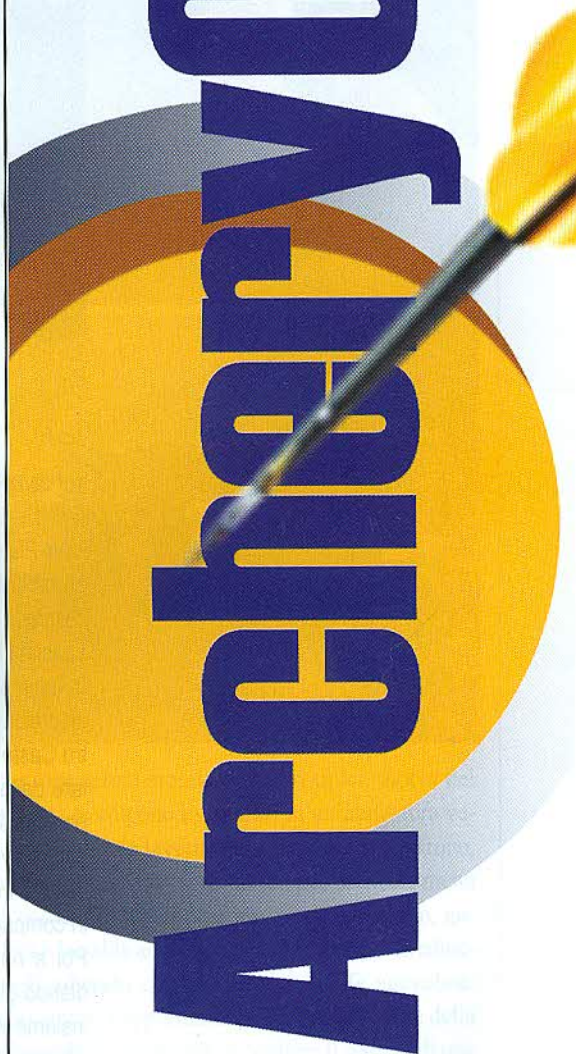


blati altri quattro e furono costruiti circa centotrenta piattelli ricavati da lastre di ethafoam (polietilene estruso usato per imballaggi o in edilizia).

Alla gara, di tipo amichevole, non eravamo tantissimi, avendo limitato a sessanta il numero di partecipanti, ma fu un vero successo. Giunsero arcieri addirittura dal Piemonte per parteciparvi! La prova era un po' atipica perché al tiro al piattello (quattro piazzole da ripetersi due volte) si alternavano tiri a grande distanza sempre da ripetersi due volte: un cervo a centoventi metri ed una "bandiera" alle classiche duecento iarde. L'autunno successivo fummo contattati da strani tipi emiliani che si definivano Gli arcieri della notte... nome inquietante! Chi sono? Forse vampiri o licantropi? No! Solo simpaticissimi e vulcanici ar-

colline di Matilde. Tutto questo nella prima edizione... nella seconda le ruote le avevano persino gli arcieri che con un cavallo a ruote si fiondavano giù dalla solita collina che... tanto dolce più non pareva! Due gare divertenti, due successi! Bravi Arcieri della notte! Avete smosso le acque e... le avete smosse bene visto che quest'anno avete progettato la prima di tiro a volo ed alla sagoma mobile (ufficiale Fiarc), manifestazione in cui è stato per la prima volta utilizzato il neonato regolamento in sostituzione del vecchio tiro a volo, un tipo di prova non più messa in campo da tempo. Il nuovo regolamento è più flessibile e vario del vecchio, grazie ad un alternarsi di sagome mobili a tiri al volo; alternanza che rompe la monotonia di una manifestazione che si basa solo sul lancio di piattelli o palle in cui ti diverti solo

ArcheryOnline.it



click.... ordinato
click.... spedito
click.... 10!

